

## Il mistero di Tellus la terra che cela un mondo sotterraneo di natura immateriale Due UFO lo testimoniano

Di Gaetano Barbella



*Figura 1: Mosaico, che rappresenta il Dio Aion contornato dallo zodiaco, proveniente dalla città di Sentinum nei pressi dell'odierna Sassoferrato. Notare il cerchio con i segni astrologici disposti su un nastro di Möbius. Di pubblico dominio.*

La disposizione della fig. 1 vuol far capire che i segni astrologici hanno un valore per legare le due facce di una Terra concepita in una villa romana del terzo secolo. Come a intuire che il sopra della superficie della Terra è uno specchio che riflette il suo di sotto attraverso i simboli. In questo modo si comprende che la terra sotterranea è stata immaginata come un mondo, non nel senso materiale, cioè di natura diversa immateriale. Aion reso nel latino tardo come Aeon, e quindi Eone, indica il Tempo inteso come entità trascendente ed eterna, contrapposta a Chronos, che è la "durata" temporale misurata dall'uomo

Etimologia del termine nel latino darà luogo a un termine simile, aevum, che significa «età».<sup>1</sup>

Il nastro di Möbius è una superficie con una sola faccia. Si ottiene unendo le due estremità di un nastro di carta, ma dopo avergli dato mezzo giro di torsione, unendo cioè l'angolo destro di un lato con quello sinistro dell'altro, a differenza di quanto si fa per formare con un nastro un normale cilindro. Tutte le superfici della geometria tradizionale sono bilaterali:

<sup>1</sup> [https://it.wikipedia.org/wiki/Eone\\_\(cosmologia\)#La\\_nozione\\_di\\_%CE%B1%E1%BC%B0%CF%8E%CE%BD\\_in\\_ambito\\_mistericol](https://it.wikipedia.org/wiki/Eone_(cosmologia)#La_nozione_di_%CE%B1%E1%BC%B0%CF%8E%CE%BD_in_ambito_mistericol)

hanno due facce, una superiore e una inferiore, o una interna e una esterna. Per passare da una faccia all'altra bisogna bucare la superficie o scavalcarne il margine. Ma come si spiega il fatto che il nastro di Möbius sia stato concepito dal matematico tedesco August Ferdinand Möbius vissuto molto tempo dopo il terzo secolo, dal 1790-1868?<sup>2</sup>

## Il potere visuale

«Il mondo in cui viviamo si fonda su una civiltà visiva, di immagini, che privilegia la vista, su cui l'individuo pensa di possedere un controllo maggiore rispetto agli altri sensi.

È attraverso la percezione visiva che l'uomo principalmente entra in rapporto con il mondo esterno.

Ci sono molte e importanti citazioni a testimonianza che l'occhio permette all'uomo di riconoscere il mondo come altro da sé, di costruire la propria identità culturale, il proprio senso di appartenenza sociale ed esprimere la propria soggettività.

E' però corretto pensare alla percezione sensoriale e al ragionamento come momenti distinti di un unico processo in cui una necessita dell'altro.

Non si tratta di scegliere un'immagine per accompagnare una spiegazione, ma di usare l'immagine per avviare l'approfondimento. Dipinti, disegni, incisioni, fotografie e manifesti sono utilizzati per ragionare sulla realtà politica, sociale, economica e culturale.

La narrazione visiva è un fenomeno di interesse per la comunità accademica, in quanto studiosi, filosofi ed educatori hanno cercato di comprendere l'impatto e il potere dell'immagine e della narratologia visiva sulle persone e nelle società. Il vantaggio di raccontare storie o contenuti per immagini, secondo questi studiosi, risiede in quella che viene da loro chiamata lettura silenziosa, ovvero quel tipo di lettura di immediata comprensione, induttivo/deduttiva: insomma, un tipo di lettura per insight, ovvero per mera intuizione.

Le immagini hanno un forte potere evocativo dei concetti di cui sono carichi, anche quelli astratti. Si tratta di un esercizio di: sintesi, immedesimazione, contestualizzazione, espressione in chiave personale ed emotiva. Emotiva poiché ogni creazione (audio)visiva contiene in sé sempre una certa soggettività, perché le immagini colpiscono in primo luogo la psiche, e solo in un secondo momento vengono razionalizzate, dunque processate in maniera cognitiva.

Un'immagine ci presenta la realtà riprodotta, ci dà una rappresentazione di una cosa o di un fatto. L'immagine prende il posto del fatto o della cosa, sostituisce e rappresenta la realtà riprodotta. Ciò che differenzia le immagini iconografiche non è tanto il contenuto quanto le interpretazioni e gli utilizzi che se ne fanno; infatti, "la realtà umana non può trovarsi nella fotografia, ma nell'intenzione del fotografo" (F. Ferrarotti, Dal documento alla testimonianza. La fotografia nelle scienze sociali, Liguori, 1974)... »<sup>3</sup>

## Due UFO atterrano a Marliens il 10 maggio 1967

Nel corso della notte del 10 maggio 1967, gli abitanti di Marliens videro passare sopra di loro quello che all'epoca veniva chiamato un «disco volante»; il velivolo era in fase di atterraggio. All'alba, le sue tracce erano visibili in un campo vicino, ed erano tipiche, come poterono constatare i gendarmi della brigata del cantone, Genlis.

<sup>2</sup> <https://www.cnr.it/it/news/6973/scoperta-la-piu-antica-raffigurazione-del-nastro-di-moebius>

<sup>3</sup> 27 Gennaio 2025 | Pasquale Martucci - <https://www.ricocrea.it/2025/01/27/il-potere-visuale/>



capire che gli esseri alieni dell'UFO avevano l'intenzione di introdursi in una presumibile terra sotterranea incorporea. Come se fosse un mondo di altra natura come quella, ad esempio, di cui se ne parlano le origini con diversi nomi, Agarthi è uno di questi.

## Un altro atterraggio di UFO come quello di Marliens in zona Colli di Buseto Palizzolo di Trapani

Intanto il 12 aprile 1980, in zona Colli di Buseto Palizzolo di Trapani, avviene un altro atterraggio di un UFO, le cui impronte rilasciate sul terreno sembrano essere simili a quelle dell'atterraggio alieno di Marliens appena esaminato (fig.re 3 e 4).

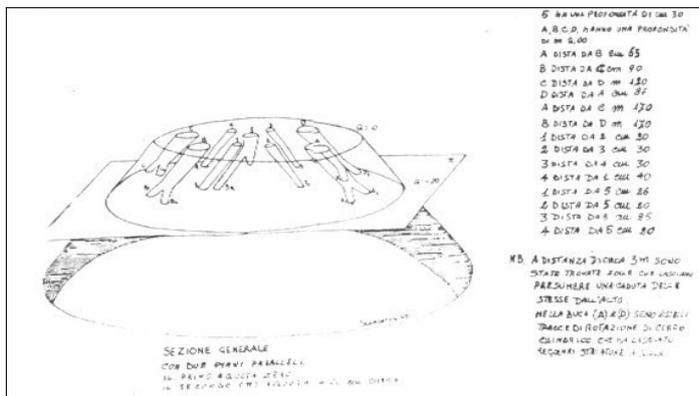


Figura 3: Rilievo del terreno su cui è atterrato l'UFO a Buseto Palizzolo.

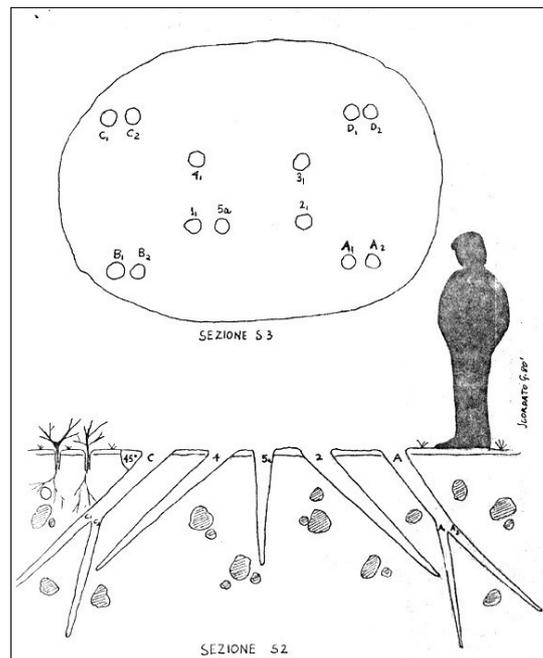


Figura 4: Pianta e sezione delle tracce dei fori sul terreno dell'Ufo di Buseto Palizzolo.

Un folto gruppo di esperti del Centro Ufologico Nazionale (CUN), sede di Palermo, si adoperarono per fare un intenso lavoro di rilievo delle impronte rilasciate dalla presunta astronave aliena. Di seguito riporto in parte la relazione a cura del CUN da Settimo Albanese, per gentile concessione del signor. Davide Ferrara, cui ringrazio. Egli è vicepresidente del Coordinamento CUN Sicilia cura il database e fa parte del si adoperarono per fare un intenso lavoro di rilievo delle impronte rilasciate dalla presunta astronave aliena.

Il giorno 15 aprile 1980 il Gazzettino di Sicilia, nella sua prima edizione, comunicava che in zona Colli di Buseto Palizzolo, nel trapanese, il viticoltore Giuseppe Pedone di 53 anni, sposato con due figli, persona di indubbia serietà e molto stimata in paese, come poi ci hanno anche riferito i Carabinieri, denunciava al locale comando dell'arma, la presenza, nel suo appezzamento di terreno, coltivato a viti, di tracce che lasciavano presumere l'atterraggio di un oggetto non identificato.

Il resoconto dell'avvenimento, inizia la mattina del sabato 12 aprile 1980 allorché sig. Pedone Giuseppe, insieme al fratello si recava nei propri appezzamenti di terreno per i consueti lavori. I due, durante il controllo dei danni causati dalle piogge dei giorni precedenti, si accorgevano di un vuoto (sic) esistente sul terreno fra la verdeggiante ed

uniforme distesa di erbe e viti. Naturalmente si destò in loro dopo la sorpresa delle insolite e abbondanti tracce rilevate sul loro terreno, fra depressione insolita e numerosi buchi, si recarono il giorno dopo, la domenica mattina, al locale Comando dei Carabinieri. Di lì a poco si mise in moto un gruppetto di carabinieri per i rilievi del caso. In seguito intervenne il gruppo del CUN per l'esame approfondito della tracce rilasciate dalla presunta astronave aliena.

Più da vicino il CUN elencò i seguenti dati relativi al suddetto rilevamento:

1. Il distretto di terreno, prevalentemente argilloso, presentava una depressione di circa 20 cm. che delimitava geometricamente una forma pressoché circolare con dei fori anch'essi ben definiti e circolari.
2. L'assenza quasi completa di qualsivoglia vegetazione, salvo la presenza di un tralcio di vite, con una parte della corteccia annerita, al centro della depressione, condizione che lasciava supporre che fosse stato compresso da qualcosa di molto pesante.
3. La situazione di cui sopra era tanto più evidente in quanto tutta la restante parte del fondo agreste era rigoglioso di erbe e di viti regolarmente disposte.
4. Nessuna traccia di qualsivoglia mezzo meccanico è stata notata nelle vicinanze del distretto interessato che potesse far supporre l'intervento di mezzo convenzionale nel medesimo.
5. A distanza di circa 5 metri dal limite della zona suddetta, venivano trovate zolle, di circa 30 cm. di diametro, di terreno argilloso disposte radialmente rispetto ad un supposto centro di proiezione.
6. Il terreno ricade in zona prettamente agricola, su uno sfondo prevalentemente collinoso; in esso sorgono delle vecchie costruzioni agricole poste a gran distanza<sup>5</sup>.

## Il teletrasporto nel mondo sotterraneo attraverso i fori nel terreno

L'aver visionato i reperti tecnici del rilievo dell'atterraggio della presunta astronave aliena a Buseto, mi ha indotto a fare delle riflessioni sulla natura dei fori obliqui rilevati sul terreno. Visionando la fig. 2 e fig.re 3, 4 e 5 si nota chiaramente che secondo l'opinione degli esperti del CUN, che hanno fatto i rilievi che nei fori sul terreno, nei fori poteva essere alloggiato una sorta di complessi tubi telescopici. Ma volendo conformarsi agli analoghi fori dell'astronave aliena del caso Marliens (fig. 2), lo stesso concetto dei tubi telescopici, qui non è attuato.

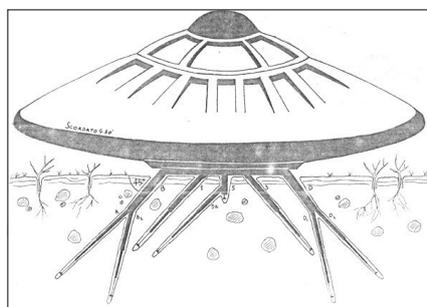


Figura 5: L'ipotesi UFO con le tracce dei fori sul terreno.

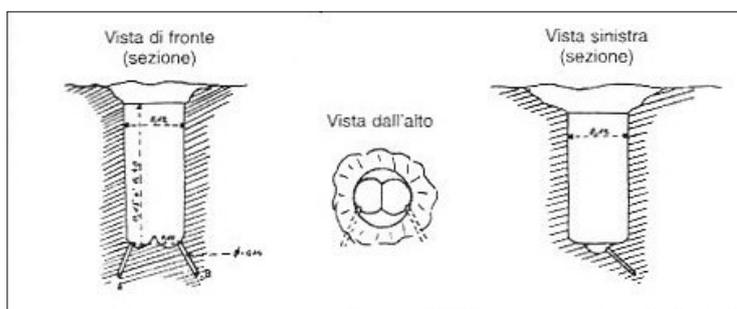


Figura 6: I pozzetti del rilievo delle impronte dell'UFO di Marliens.

Non riesco a immaginare quale sia la funzione delle aste telescopiche immaginate dagli ufologi del CUN che non avevano altre idee, se non per giustificare gli irregolari fori divergenti. Tuttavia, da parte mia, ipotizzo che i soli fori potrebbero essere un vano di

<sup>5</sup> Per altro genere di rilievi della relazione del CUN vedasi al link: <http://www.cunsicilia.net/buseto.htm>

transito di parte del sistema di teletrasporto per il trasbordo - mettiamo - in una supposta "terra cava" del nostro pianeta, come nel caso di Marliens, con la differenza dell'aggiunta dei pozzetti a mo' di "anticamera".

Secondo me, per spiegare la presenza di questo genere di astronave aliena, ma già se ne è parlato per il caso Marliens, vale capire che la natura degli esseri che li hanno guidato è quella di esseri non corporei come noi della terra e provengono da un loro mondo. Volendo capire la loro natura in rapporto a noi terrestri, vale esaminare la nostra natura che si conosce dal punto di vista esoterico. Anche noi siamo dotati di un involucro eterico complesso, cioè fatto a più strati di materia sottile compenetrati fra loro.

Gli alieni si materializzano automaticamente all'entrata nella nostra frequenza vibratoria e nella nostra densa materia.

E qui l'opinione in merito è che la terra, come già detto, sia occultamente cava e contenga un mondo che molti hanno chiamato Agarthi e altri Shamballa. E poi c'è la vecchia concezione di cui parla Dante Alighieri, dell'Inferno, Purgatorio e Inferno correlati alla nostra Terra. Ed ecco la spiegazione degli esseri non corporei come noi della Terra che vivono comunque legati a noi terrestri.

In verità, per stare con i piedi a terra, come già detto, è erroneo e insostenibile il concetto di cavità fisica, ma di "**compentrazione**", ovvero di passaggi di stato da fisico ad astrale-eterico, così come quello astrale-eterico-mentale dell'uomo, ma è una cosa che l'uomo della scienza ignora. Tuttavia si sa dall'esoterismo del passaggio di stato dei coloro che si sdoppiano disponendosi a viaggi in altri mondi di natura asrale-eterica.

## Il teletrasporto quantico dell'Entangled della scienza dei quanti

Veniamo ora alla possibile spiegazione fori, obliqui (Busetto) o verticali (Marliens) in chiave degli esseri incorporei, e qui entra in funzione la concezione del **teletrasporto quantico** dell'Entangled della **scienza dei quanti**.

È il quesito del comportamento di **fantasmi** che può essere spiegato dalla nostra scienza in questo modo in relazione alle particelle atomiche, cosa che vale per la materia sottile degli esseri alieni allorchè si trasferiscono nel mondo "**sotterraneo**" attraverso i fori (obliqui o verticale) sotto la loro astronave. Tuttavia questo **teletrasporto** può anche essere considerato inverso, cioè dal mondo sotterraneo all'astronave aliena, o sulla terra stessa.

Si tratta di un fenomeno quantistico bizzarro noto come **effetto tunnel**, cioè il fatto che le particelle (o gli alieni dell'astronave di Maliens-Busetto) **possano superare una barriera come un fantasma passa attraverso un muro**.

In altre parole questo comportamento della "**materia sottile**", quella degli alieni, può essere comprensibile come quello noto di "**Star Trek**" per la materia atomica:

«Questa caratteristica sorprendente si può usare per realizzare il **teletrasporto quantico**. Supponiamo di voler trasferire da un punto A a un punto B un fotone identificato dal suo stato di polarizzazione» dice il prof Ghirardi il noto scienziato. «Per farlo bisogna disporre, **oltre al fotone da teletrasportare, di due fotoni entangled, uno in A e l'altro in B**. Poi si fa interagire il fotone da teletrasportare con il primo fotone entangled (quello in A) e si comunica all'osservatore in B l'esito dell'operazione, e così facendo gli si indica come deve manipolare il secondo fotone entangled per ottenere una copia identica del fotone di partenza».

In pratica, **le informazioni del fotone di partenza sono trasferite in B grazie all'intermediazione dei fotoni intrecciati**: in realtà si tratta di un trasferimento di

informazioni, più che di un trasferimento di materia come quello di Star Trek, secondo le concezioni scientifiche»<sup>6</sup>.

Tutto il resoconto dei due rilevamenti dei due UFO fa parte di un mio scritto pubblicato a questo link:

<https://toba60.com/il-mistero-di-tellus-la-terra-che-cela-il-mondo-sotterraneo-di-agarhi/>

Brescia, 28 gennaio 2025

---

<sup>6</sup> <http://www.lundici.it/2013/06/scienza-leggera-la-luna-e-li-quando-noi-non-la-guardiamo/>